

Confindustria Intellect: aumentare le risorse per le imprese creative

Il presidente Addante: «Dopo l'emergenza resta una situazione complessa»

R. I. T.

Dopo la creazione del Fondo per le imprese creative, il pressing di Confindustria Intellect è per l'aumento dello stanziamento per il 2024. Questo è uno dei filoni di attività che vede impegnata la federazione italiana della comunicazione, ricerca e web publishing che ieri ha tirato le somme su quattro anni di lavoro, portati all'attenzione con "La proiezione": il video racconto sui valori, la mission e le azioni di un comparto, quello delle attività di intelletto, sempre più centrale per la crescita del sistema Paese.

L'evento, che ha visto la partecipazione dei presidenti delle associate Enzo Frasio (Assirm) e Marco Zanardi (Retail Institute), ha rappresentato, spiega una nota, anche l'occasione per Saverio Addante, presidente di Confindustria Intellect, di raccontare ai presenti i risultati ottenuti durante il suo mandato.

«Nei quattro anni appena trascorsi abbiamo affrontato un'emergenza senza precedenti, davanti alla quale ci siamo rimboccati le maniche per informare, tutelare e sostenere quotidianamente tutte le nostre associate» ha detto Addante aggiungendo che «oggi la situazione è ancora più complessa: post pandemia, crisi delle materie prime, cambiamento climatico, costi dell'energia, inflazione, tassi di interesse in crescita, tutto questo ci sta portando verso la discesa dei consumi, la stagnazione e il blocco dell'economia. Noi di Intellect abbiamo la responsabilità e il dovere di raccontare agli italiani la verità. I servizi, la ricerca, la comunicazione, la distribuzione, il turismo e la cultura, saranno alla base della nuova economia e anche della nuova Confindustria. La nostra sarà la sfida per la crescita». Con il ringraziamento al team che lo ha supportato, ha concluso: risultati ottenuti «grazie alla forte e autorevole rappresentanza delle nostre associate: Una, Assirm e Retail Institute e, soprattutto alla forza e coesione del gruppo di lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA